In arrivo nuovi criteri ambientali minimi per l'illuminazione pubblica

4 Ottobre 2017

```
[fusion_builder_container hundred_percent="no" equal_height_columns="no" menu_anchor="" hide_on_mobile="small-visibility,medium-visibility,large-visibility" class="" id="" background_color="" background_image="" background_position="center center" background_repeat="no-repeat" fade="no" background_parallax="none" parallax_speed="0.3" video_mp4="" video_webm="" video_ogv="" video_url="" video_aspect_ratio="16:9" video_loop="yes" video_mute="yes" overlay_color="" video_preview_image="" border_size="" border_color="" border_style="solid" padding_top="" padding_bottom="" padding_left="" padding_right=""]  
[fusion_builder_row]  
[fusion_builder_column type="1_1" layout="1_1" background_position="left top" background_color="" border_size="" border_color="" border_style="solid" border_position="all" spacing="yes" background_image="" background_repeat="no-repeat" padding="" margin_top="0px" margin_bottom="0px" class="" id="" animation_type="" animation_speed="0.3" animation_direction="left" hide_on_mobile="small-visibility,medium-visibility,large-visibility" center_content="no" last="no" min_height="" hover_type="none" link=""]  
[fusion_text]
```

In arrivo nuovi criteri ambientali minimi (Cam) per l'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica; il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha, infatti, firmato un decreto che aggiorna le norme sulle sorgenti luminose (come lampade e LED), sulle apparecchiature (come gruppi ottici e alimentatori) e sugli impianti di illuminazione.

Illuminazione pubblica: cosa prevede il decreto

Il decreto affronta principalmente tre ambiti: **l'innalzamento delle prestazioni** richieste in tema di efficienza energetica, durata e affidabilità degli impianti, un approfondimento dei temi riguardanti **l'inquinamento luminoso** e gli aspetti sociali connessi agli **appalti pubblici**.

Le modifiche ai CAM riguardano **l'efficienza energetica, la durabilità e il tasso di guasto di tutti i corpi illuminanti**. Le prestazioni richieste sono differenziate a seconda delle aree da illuminare, per adattarsi a ogni tipo di esigenza.

Secondo le stime del Ministero “la **sostituzione** di tutti i vecchi impianti di illuminazione pubblica porterebbe un possibile **risparmio economico di circa 500 milioni di euro** l'anno per gli enti locali, nonché una riduzione consistente dei consumi energetici e delle emissioni di gas serra”.

L'aspetto dell'inquinamento luminoso è stato invece affrontato attraverso una dettagliata “**zonizzazione**” delle aree da illuminare, precisando per ogni area il livello massimo di diffusione verso l'alto della luce.

I nuovi criteri ambientali affrontano, infine, gli **aspetti sociali degli 'appalti verdi'**, vigilando che i candidati dimostrino di adottare modelli organizzativi e gestionali in grado di prevenire comportamenti illeciti nei confronti dei lavoratori e garantire il massimo rispetto delle convenzioni internazionali.

Nuovi criteri minimi per l'illuminazione: la strategia del Ministero

Il Ministero ha fatto sapere che **entro fine anno** sarà pronta la scheda che aggiorna i Criteri del servizio di gestione degli impianti di illuminazione pubblica, con l'obiettivo di migliorare gli aspetti gestionali, fare una migliore manutenzione e gestione degli apparati dismessi attraverso un loro recupero, in un maggiore coordinamento con le altre attività di manutenzione e gestione delle aree urbane.

“Il rapido avanzamento tecnologico - spiega il ministro Galletti - ci consente oggi di **fissare performance ambientale più elevate** rispetto a pochi anni fa, che possono portare non solo grandi benefici in termini di efficienza energetica e di riduzione dell'inquinamento, ma anche di risparmio per le casse delle amministrazioni”.

[/fusion_text][/fusion_builder_column][/fusion_builder_row][/fusion_builder_containe
r]